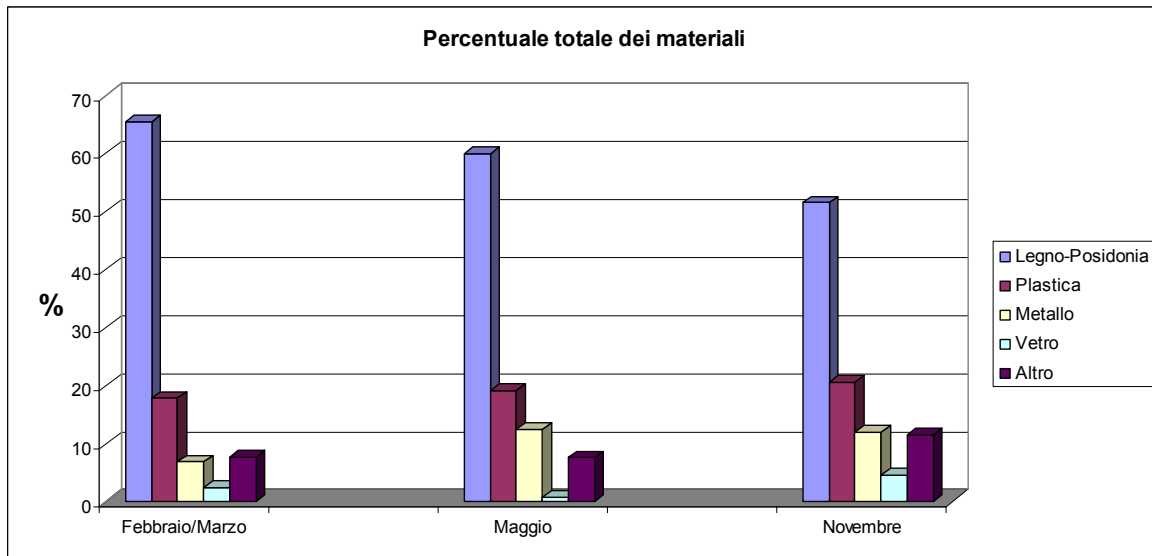




La Regione Liguria ed OLPA con il progetto “Disturbo Antropico” varano a mare le bio-palle!

Nell’ambito del progetto regionale “Disturbo Antropico” durante il 2007 è stata compiuta un’indagine sulle fonti di apporto di rifiuti solidi in mare per la salvaguardia degli specchi acquei, dei litorali e dei fondali marini. A tale scopo sono stati eseguiti sopralluoghi su alcune delle principali spiagge della costa ligure in seguito a mareggiate di rilevante importanza. Nel grafico sono riassunti i risultati ottenuti dalle osservazioni eseguite dopo le principali mareggiate del 2007:



Dalle osservazioni fatte si è dedotto che la maggior parte dei rifiuti sembra derivare dai fiumi, non solo per la tipologia (es. rami, canne) ma anche per la “qualità” (oggetti arrugginiti o consumati, bottiglie di vetro raramente integre, pressoché assenza di materiale organico, corrispondenti a quanto rinvenuto negli alvei).

Si è osservato che lungo gli alvei fluviali, prevalentemente in corrispondenza a piazzole o ponti stradali, si vengono a creare per trascuratezza o dolo, piccole aree di discarica, dalle quali parte poi il trasporto verso valle dei rifiuti. Non si tratta di un trasporto che coinvolga solo rifiuti leggeri (plastica, carta e tessuti), ma anche oggetti di grosse dimensioni (es. lavatrici), che scomponendosi in parti minori (pannelli, cestelli, ecc.) procedono dapprima lungo gli argini e poi in alveo fino al mare, favoriti dalle piene successive ad eventi meteorologici.

Al fine di evidenziare le sorti dei rifiuti più leggeri flottanti sulla superficie del mare, si è effettuata un’osservazione sul fenomeno delle schiume, ritenendolo interconnesso a caratteristiche di densità superficiale delle acque e di incidenza di venti e correnti.

Per la quasi totalità dei casi, le schiume in mare, spesso presenti in lunghe striature, appartengono a manifestazioni naturali e non sono evidenza di apporti inquinanti o anomalie qualitative del mezzo. Si nota, però, che ad esse è spesso associato un ristagno di rifiuti galleggianti, costituiti da materiale plastico e di rado da carta, vetro o alluminio.

Dalle osservazioni effettuate si evince come schiume e rifiuti galleggianti tendano a disporsi, sotto l’influsso di venti e correnti superficiali, lungo le linee di demarcazione di masse di acqua a differente densità. In certi casi le emulsioni risultano attribuibili al rimescolamento delle acque in presenza di elevate concentrazioni organiche derivanti da apporto primaverile di masse di pollini dalla vegetazione costiera, apporti di acque torbide da corsi d’acqua o distacco di perfiton dai substrati rocciosi costieri. Talvolta le schiume superficiali possono manifestarsi dal riemergere sotto costa di correnti di acque a diversa densità e carico organico, che impattino lungo l’orografia di un litorale



roccioso, o dal dilavamento dei litorali sabbiosi sottoposti a ripascimento; in questi casi il fenomeno ha dimensionamento locale.

Il progetto “Disturbo Antropico” continua nel 2008 al fine di individuare le rotte ed i percorsi dei rifiuti portati al mare dai fiumi, con un lancio sperimentale alle foci fluviali di palle biodegradabili, marcate con targhette OLPA per consentirne la successiva individuazione ed il reperimento tramite segnalazione da parte di tutti gli utenti del mare.

Si aprirà il **18 aprile** una “caccia al tesoro” per localizzare e recuperare le bio-palle, veri e propri traccianti degli apporti solidi dei corsi d’acqua e nel mare del Tigullio e del Golfo di Genova.



Centocinquanta sfere, di colore bianco con targa OLPA (colore bianco), realizzate in Mater-bi® (derivate dal mais) e prodotte da Novamont Italia, saranno rilasciate inizialmente nell’Entella e gettate nel tratto di mare antistante il Golfo del Tigullio.

Nell’attività di ritrovamento e segnalazione saranno coinvolti tutti i frequentatori del mar Ligure, i quali dovranno raccogliere le palle-spia e segnalarne la presenza ad OLPA.

Ogni segnalazione verrà premiata con gadget o regali proporzionati al numero dei rinvenimenti.

Sarà, insomma, una vera e propria “caccia al tesoro del rifiuto biodegradabile”, aperta a pescatori, diportisti e frequentatori delle spiagge.

Il Tigullio è stato scelto come punto di partenza, ma l’iniziativa proseguirà anche nell’ambito Imperiese, fino all’inizio della prossima stagione balneare.

Grazie a questa iniziativa si potrà arrivare ad individuare con maggiore precisione le rotte dei rifiuti in mare, la loro provenienza ed il loro comportamento in balia delle correnti superficiali e di fondo. Le palle biodegradabili sono state prodotte, infatti, in tre diverse tipologie: “galleggianti”, “semi-galleggianti” e “affondabili”, per simulare la dinamica dei rifiuti apportati in mare ed individuare le principali rotte di trasporto e diffusione.

Grazie alla loro tracciabilità, le palle potranno “raccontare”, anche a distanza di tempo, la propria provenienza, e le zone di accumulo da cui origina la dispersione in acqua di plastica, vetro, carta, lattine, stracci e gomma.

Verranno condotti, inoltre, in base alla tempistica di reperimento, valutazioni sui tempi di degradazione in mare del materiale Mater-bi®, già certificati a terra.

Il progetto punta anche a sfruttare la collaborazione con i pescatori professionisti per individuare, anche sul fondo del mare, la presenza di bio-palle intercettabili con reti da posta e reti a stracico.

18 aprile 2008 lancio di 150 bio - palle targate OLPA (etichetta bianca) alla foce del fiume Entella (Chiavari)

Segnalate il loro ritrovamento al Consorzio [OLPA 010/584368](tel:010584368) tra le 10.00 e le 13.00 e tra le 15.00 e le 18.00 riceverete un premio e contribuirete alla salvaguardia della vostro mare!!

Buona caccia al tesoro! Premi a tutti i partecipanti!